



CONTO TERMICO 3.0

UNA BELLA OPPORTUNITÀ, MA SERVE CHIAREZZA

CON UN PLAFOND DI 900 MILIONI DI EURO ANNUI DA DIVIDERE TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SETTORE PRIVATO, IL NUOVO MECCANISMO AMPLIA LA PLATEA DEI BENEFICIARI E INTRODUCE INCENTIVI PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI ABBINATI ALLA SOSTITUZIONE DI SISTEMI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI CON POMPE DI CALORE. ANCHE SE, DA QUESTA TIPOLOGIA DI INTERVENTO, RESTA INSPIEGABILMENTE ESCLUSA L'EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA. DALLE REGOLE OPERATIVE CI SI ASPETTA CHIAREZZA E ULTERIORI APERTURE

DI MONICA VIGANÒ

A inizio agosto il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato il decreto del Conto Termico 3.0, che aggiorna e potenzia l'incentivazione di interventi finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili negli edifici. Il decreto dunque va a modificare la struttura già nota del Conto Termico, un incentivo "a sportello" (ovvero erogato in base all'ordine cronologico di arrivo delle domande) che sostiene interventi di efficienza energetica e produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Tra le novità principali del decreto di inizio agosto spicca l'allargamento della platea dei desti-

natari. Sono infatti inclusi nel meccanismo di incentivazione anche gli enti del terzo settore che sono equiparati alle amministrazioni pubbliche. Viene poi introdotta la possibilità, per soggetti pubblici e privati, di accedere agli incentivi anche attraverso comunità energetiche o configurazioni di autoconsumo collettivo. Inoltre il perimetro degli edifici coinvolti per gli interventi di efficienza energetica, finora riservati alla pubblica amministrazione, è ampliato anche agli edifici non residenziali privati. Infine, viene contemplato finalmente il fotovoltaico con accumulo abbinato alla sostituzione di generatori fossili con pompe di calore. La decorrenza effettiva del decreto contenente le modifiche al Con-

to Termico avverrà con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Dopodiché il GSE avrà 60 giorni di tempo per attivare il portale online dedicato all'accoglimento delle domande. Al momento della stesura di questo articolo (metà settembre), non ci sono ancora le regole operative né alcuna novità riguardo la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale.

OBIETTIVI DEL LEGISLATORE

Alla luce delle modifiche apportate al meccanismo originale, traspare la volontà del legislatore di ammodernare le strutture edilizie esistenti affinché abbiano consumi energetici minori. Sono pertanto del tutto esclusi gli edifici in costruzione. «C'è volontà di incentivare i lavori sul parco immobiliare esistente», evidenzia Silvano Gallo, responsabile dell'assistenza agli associati di Italia Solare. «Inoltre appare evidente l'intenzione del legislatore di incentivare la creazione di nuove comunità energetiche da parte della pubblica amministrazione». Ampliando lo sguardo a tutte le modifiche e soprattutto a tutte le aggiunte apportate al meccanismo originario, si nota come il legislatore intenda operare a beneficio non del singolo ma dell'intera collettività, dando al mercato delle ristrutturazioni edilizie una chiara direzione verso l'efficientamento energetico. «È come se non si volesse ripetere l'errore dei Conti Energia, dove si è studiato un meccanismo di incentivazione sulla produzione senza però badare alla gestione della stessa», spiega Cristian Malavasi, direttore generale della società di installazione Elettrica Rogeno. «Con il Conto Energia 3.0 si vuole coinvolgere la collettività, compresa la pubblica amministrazione, rendendola



INTERVENTO	% INCENTIVATA DELLA SPESA AMMISSIBILE	COSTO MASSIMO AMMISSIBILE	DIMENSIONE IMPIANTO
Installazione sistema di accumulo	20%	1.000 euro al kWh	
Installazione impianto fotovoltaico	20%	1.500 euro al kW	Impianti fino a 20 kWp
		1.200 euro al kW	Impianti tra 20 e 200 kWp
		1.100 euro al kW	Impianti tra 200 e 600 kWp
		1.050 euro al kW	Impianti tra 600 e 1.000 kWp

MAGGIORAZIONI	REQUISITI
+5%	Moduli fotovoltaici prodotti negli Stati membri dell'Unione europea con un'efficienza a livello di modulo almeno pari al 21,5%
+10%	Moduli fotovoltaici prodotti negli Stati membri dell'Unione europea con un'efficienza a livello di modulo almeno pari al 21,5%
+15%	Moduli fotovoltaici prodotti negli Stati membri dell'Unione europea composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o tandem prodotte nell'Unione europea con un'efficienza di cella almeno pari al 24%.

Inoltre, in riferimento ai soggetti privati, sono escluse in toto opere edilizie più pesanti, come ad esempio la sostituzione di cappotti o serramenti. «La logica del legislatore», sostiene Luca Peronne, titolare e responsabile tecnico della società di installazione STP Progetti, «è concentrare le risorse sulle soluzioni che portano subito elet-



PRODUCED BY ANYONE,
REPAIRED BY US.






RIPARAZIONE INVERTER FOTOVOLTAICI

» AFFIDABILE

» VELOCE

» GARANTITA



ON SITE



ON LAB



ON SWAP



AREA TEST MULTIBRAND

(ABB, Power-One, Fimer, SIEL, Santerno, etc.)



QUALITA' CERTIFICATA

(collaudo funzionale preciso e completo)





12 MESI

RIPARAZIONE

GARANTITA

24 MESI

RIGENERAZIONE

GARANTITA





www.stirepair.com

commerciale@stirepair.com

Tel +39.0735.701148



A chi si rivolge		
SOGGETTI AMMESSI	CONTO TERMICO 3.0	FOTOVOLTAICO
Pubbliche amministrazioni: enti statali, regionali, provinciali, comunali, scuole pubbliche, ospedali e strutture sanitarie pubbliche. Sono inclusi anche autorità portuali, cooperative edilizie, cooperative sociali	✓	✓
Privati proprietari o titolari di diritti reali di godimento su edifici a destinazione terziaria, come uffici e attività commerciali	✓	✓
Privati proprietari o titolari di diritti reali di godimento su edifici a destinazione residenziale, come abitazioni	✓	✗
Imprese: attività economiche di qualsiasi settore che intendono migliorare le prestazioni energetiche delle proprie strutture, comprese le PMI	✓	✓
Enti del terzo settore: associazioni, fondazioni, organizzazioni non profit ed enti religiosi civilmente riconosciuti, che con il Conto Termico 3.0 vengono equiparati alle Pubbliche Amministrazioni	✓	✓
Comunità energetiche e autoconsumo collettivo	✓	✓



trificazione e risparmio, lasciando gli interventi edilizi strutturali alla pubblica amministrazione e all'ambito non residenziale».

A PROPOSITO DI CER

Sempre parlando di ampliamento della platea, il decreto del 5 agosto prevede la possibilità di accedere al Conto Termico anche per le comunità energetiche e le configurazioni di autoconsumo collettivo. È evidente l'intenzione di promuovere la creazione dei soggetti giuridici CER, ma permangono delle perplessità. «La comunità energetica nasce per condividere energia elettrica, non termica», spiega Silvano Gallo di Italia Solare. «L'input per la sua nascita è quindi la condivisione di energia elettrica all'interno della comunità. Che poi questa energia serva anche al funzionamento di una pompa di calore e quindi porti beneficio in termini di efficienza tecnologia è sicuramente positivo ma non penso che valga come incentivo alla creazione di una CER proprio perché non è lo scopo primario di questo tipo di configurazione». Da queste considerazioni scaturisce l'ipotesi che il Conto Termico 3.0 possa avere una reale applicazione non prima della metà del prossimo anno. Attualmente infatti sono ancora in vigore gli incentivi del Pnrr per la costituzione delle comunità energetiche che risultano più attrattivi rispetto a quanto promesso con il Conto Termico 3.0. «Però a novembre i sussidi del Pnrr dovrebbero terminare», spiega Cristian Malavasi di Elettrica Rogeno. «Per cui probabilmente il legislatore vuole proseguire nella promozione delle comunità energetiche e lo fa con il Conto Termico 3.0, che a conti fatti dovrebbe entrare in vigore dopo la fine della misura del Pnrr». Ancora una volta, tra l'altro, si nota come l'intenzione sia quella di promuovere una maggior partecipazione e consapevolezza della collettività evitando di incentivare interventi finiti a sé stessi che portano beneficio solo al singolo. «Le comunità energetiche, così come le configurazioni di autoconsumo collettivo, sono sicuramente il futuro», sostiene Francesco Lippi, titolare della società di installazione Lippi Rappresentanze. «Sono strumenti ancora troppo complicati ma in ogni caso la loro promozione è essenziale e l'impatto del loro inserimento nel Conto Termico 3.0 sarà sicuramente positivo. Per la collettività e, intrinsecamente, per noi operatori del settore». Da non dimenticare poi che, una volta terminati i fondi Pnrr per la creazione delle comunità energetiche, comunque l'energia prodotta da questi soggetti continuerà a essere incentivata con la tariffa premio prevista dal GSE. Pertanto consentire alle CER di accedere al Conto Termico 3.0 rappresenta la giusta strategia per promuovere l'elettrificazione e l'au-

IL CONTO TERMICO INCENTIVA L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI SOLO SE ESSA AVVIENE CONGIUNTAMENTE ALLA SOSTITUZIONE DI UN VECCHIO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CON UNO A POMPA DI CALORE. L'INCENTIVO È PERÒ PRECLUSO AGLI EDIFICI RESIDENZIALI





L'iter per l'ottenimento dell'incentivo

Verifica dei requisiti

- Confermare che il soggetto rientri tra i beneficiari ammessi;

- Controllare che l'intervento sia incluso tra quelli incentivabili;

- Assicurarsi che siano rispettati i requisiti tecnici previsti dal decreto.

Esecuzione dell'intervento

- Lavori affidati a imprese abilitate, con utilizzo di componenti conformi agli standard richiesti.

Raccolta della documentazione

- Fatture dettagliate delle spese; schede tecniche dei prodotti/ installazioni;

- Dichiarazioni di conformità degli impianti;

- Eventuali attestati di prestazione energetica (APE).

Registrazione sul portale GSE

- Creazione dell'account e accesso all'area riservata per l'invio della domanda.

Presentazione della richiesta

- Entro 60 giorni dalla conclusione dei lavori per gli interventi "a consuntivo";

- Prima dell'avvio dei lavori per gli interventi "a prenotazione" (possibile per pubblica amministrazione ed enti del terzo settore).

Valutazione e istruttoria

- Il GSE verifica la conformità dell'intervento e della documentazione.

Erogazione del contributo

- Pagamento diretto sul conto corrente indicato dal beneficiario, in un'unica soluzione o in più rate, a seconda dell'importo.

toconsumo anche nei contesti collettivi. «Aprire al mondo condominiale e al terziario consente di fare interventi centralizzati su scala maggiore», spiega Luca Perrone di STP Progetti. «Inoltre con il Conto Termico 3.0 si copre parte dell'investimento, mentre con la CER si valorizza l'energia condivisa. È una combinazione perfetta».

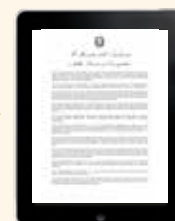
INCENTIVI AL FOTOVOLTAICO

Come anticipato, il testo del 5 agosto è rilevante per il mercato fotovoltaico perché per la prima volta le installazioni solari trovano spazio nel meccanismo del Conto Termico, accanto a interventi già previsti come l'isolamento termico, l'installazione di pompe di calore o di collettori solari. E non solo. Insieme agli impianti fotovoltaici, trovano spazio anche i sistemi di storage e le colonnine di ricarica.

Tutti questi interventi sono incentivabili solo a condizione che siano installati congiuntamente alla sostituzione di un impianto di riscaldamento

SPAZIO INTERATTIVO Accedi al documento

Inquadra il QR Code o clicca sopra per consultare il decreto del Ministero dell'ambiente



LONGI

Hi-MO 9 Una Nuova Evoluzione

PRO 24.80% | EFFICIENZA

Bifaccialità 75%-80% su richiesta

Tecnologia HPBC 2.0

Anti-ombreggiatura

Degradazione inferiore garantita in 30 anni





HANNO DETTO

**“VOLONTÀ DI EFFICIENTARE IL PARCO IMMOBILIARE NAZIONALE”****Silvano Gallo, responsabile dell'assistenza agli associati di Italia Solare**

«C'è volontà di incentivare i lavori sul parco immobiliare esistente.

Inoltre appare evidente l'intenzione del legislatore di incentivare la creazione di nuove comunità energetiche da parte della pubblica amministrazione».

**“BENE CHE L'INCENTIVO SIA UN CONTRIBUTO DIRETTO SULLE SPESE”****Michelangelo Lafronza, segretario di Anie Rinnovabili**

«La natura dell'incentivo, un contributo diretto sulle spese sostenute

da riconoscere a valle della fine lavori, rende lo strumento attrattivo se paragonato alle attuali alternative di natura fiscale».

**“OTTIMA LA COMBO TRA INCENTIVI PNRR PER LE CER E CONTO TERMICO”****Luca Perrone, titolare e responsabile tecnico di STP Progetti**

«Aprire al mondo condominiale e al terziario consente di fare inter-

venti centralizzati su scala maggiore. Inoltre con il Conto Termico 3.0 si copre parte dell'investimento, mentre con la CER si valorizza l'energia condivisa. È una combinazione perfetta».

**“RENDERE PARTECIPE LA COLLETTIVITÀ NEL PROCESSO DI TRANSIZIONE”****Cristian Malavasi, direttore generale di Elettrica Rogeno**

«Con il Conto Energia 3.0 si vuole coinvolgere la collettività, compre-

sa la pubblica amministrazione, rendendola partecipe e consapevole del processo di transizione ecologica».

**“PERCHÉ IL FV È ANCORA UNA VOLTA UN INTERVENTO TRAINATO?”****Francesco Lippi, titolare di Lippi Rappresentanze**

«I vincoli imposti dal nuovo decreto sono corretti. Però ancora una

volta resto stupito dal fatto che il fotovoltaico debba essere un in-

tervento trainato e non trainante, come avvenuto già con il Superbonus e il Piano Transizione 5.0».

si che questa combinazione funzioni al meglio, serve però una progettazione corretta al fine di evitare impianti inutilmente sovradimensionati. «I vincoli imposti dal nuovo decreto sono certamente corretti», sostiene Francesco Lippi di Lippi Rappresentanze. «Però ancora una volta resto stupito dal fatto che il fotovoltaico debba essere un intervento trainato e non trainante, come avvenuto già con il Superbonus e il Piano Transizione 5.0. Inoltre c'è da considerare che non sempre è possibile installare una pompa di calore e questo sicuramente restringerà un po' il campo di azione».

LIMITI DI SPESA

Il decreto, che tiene conto dell'evoluzione tecnologica e dei prezzi di mercato aggiornando i massimali, prevede un limite di spesa annua di 900 milioni di euro, di cui 400 sono destinati alla pubblica amministrazione e 500 ai privati. In riferimento a questi ultimi, l'articolo 28 del decreto di inizio agosto dice che «la spesa degli incentivi non può superare il limite annuo di 150 milioni di euro complessivi e il limite di 30 milioni di euro per singola impresa e intervento». Interpretando l'articolo, sembrerebbe che ai privati non aziende sarebbero destinati 350 milioni di euro. «Traducendo il testo del legislatore, sembrerebbe proprio così», sostiene Michelangelo Lafronza di Anie Rinnovabili. «Però servirebbe un chiarimento del ministero su questo punto e auspichiamo che le regole operative GSE diano qualche indicazione». Inoltre sono previsti 20 milioni di euro per il finanziamento delle diagnosi energetiche preliminari. Si riconosce una copertura media del 65% delle spese ammissibili, che arriva al 100% nel caso di interventi realizzati su edifici pubblici in comuni fino a 15.000 abitanti, scuole pubbliche, ospedali e strutture sanitarie pubbliche, comprese quelle residenziali, di cura, assistenza o ricovero.

In relazione all'installazione di impianti fotovoltaici, l'incentivo è calcolato nel limite del 20% di un costo massimo ammissibile pari a 1.500 euro al kW per impianti fino a 20 kW, 1.200 euro al kW per impianti oltre 20 kW e fino a 200 kW, 1.100 euro al kW per impianti oltre 200 kW e fino a 600 kW, 1.050 euro al kW per impianti oltre 600 kW e fino a 1.000 kW. Infine l'incentivo è calcolato nel limite del 20% di un costo massimo ammissibile pari a 1.000 euro al kWh per l'installazione di sistemi di accumulo.

Da segnalare che l'incentivo è incrementato di cinque punti percentuali nel caso di impianti con moduli fotovoltaici prodotti negli Stati membri dell'Unione europea con un'efficienza a livello di modulo almeno pari al 21,5%. L'incremento è invece di dieci punti percentuali nel caso di impianti con moduli fotovoltaici con celle prodotti negli Stati membri dell'Unione europea, con un'efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5%. Infine, l'incentivo è incrementato di quindici punti percentuali nel caso di impianti con moduli fotovoltaici prodotti negli Stati membri dell'Unione europea composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o tandem prodotte nell'Unione europea con un'efficienza di cella almeno pari al 24%. «I valori dell'incentivo sono coerenti e adeguati», evidenzia Cristian Malavasi di Elettrica Rogeno. «Ma andrebbe chiarito il motivo dietro la decisione di incentivare solo il 20% della spesa. Non è chiara nemmeno la maggiorazione. Viene calcolata sulla spesa totale o sul 20% della stessa? Personalmente poi ritengo un po' elevato l'incentivo relativo all'accumulo in rapporto ai reali costi attuali e, anche in questo caso, sarebbe corretto parametrarlo alla capacità del sistema installato». Anche perché la storia insegna che il rischio, con massimali elevati, è che si gonfino i prezzi dei prodotti. «Troppe spesso vediamo preventivi costruiti esattamente sul massimale, indipendentemente dal lavoro reale, con il fine di sfruttare al massimo l'incentivo», evidenzia Luca Perrone di STP Progetti. «Questo non aiuta né i clienti né la qualità del settore. L'incentivo deve

preesistente con pompe di calore elettriche. Il testo specifica inoltre che la potenza dell'impianto non debba essere inferiore a 2 kWp né superiore a 1 MWp, o comunque alla potenza disponibile sul punto di prelievo su cui viene connesso l'impianto di produzione. I moduli fotovoltaici e gli inverter costituenti l'impianto devono essere esclusivamente di nuova costruzione e dotati di marcatura CE. Inoltre i moduli devono disporre di garanzia di rendimento minimo pari almeno al 90% dopo i primi 10 anni di vita. Gli inverter invece devono essere coperti da garanzia di rendimento europeo pari ad almeno il 97%. Tutti questi vincoli sono considerati standard che già oggi i prodotti di fascia alta rispettano e che servono a

tutelare il cliente finale garantendogli l'installazione di impianti affidabili e duraturi. L'installazione solare, inoltre, deve essere realizzata in assetto di autoconsumo, cioè asservita all'edificio, con eventuale cessione in rete solo dell'energia eccedente.

Questa modifica all'assetto originale della misura è rilevante e accolta con favore dagli operatori del mercato fotovoltaico, anche se le installazioni devono avvenire congiuntamente a un intervento sull'impianto termico. La scelta, infatti, è ritenuta coerente perché la combinazione fotovoltaico e pompa di calore è considerata quella maggiormente in grado di abbattere consumi da fonte fossile oltre che costi in bolletta. Per far



restare uno strumento a supporto, non il fine per gonfiare i costi. È necessario che il sostegno da parte del legislatore sia utile ma equilibrato e senza eccessi».

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Per l'ottenimento dell'incentivo previsto dal Conto Termico, è necessario presentare richiesta entro 60 giorni dalla conclusione dei lavori per gli interventi a consuntivo o prima dell'avvio dei lavori per gli interventi a prenotazione. Questa seconda modalità è accessibile solo alla pubblica amministrazione e agli enti del terzo settore con lo scopo, per questi due soggetti, di ottenere acconti sui lavori da svolgere. Le domande si presentano attraverso il portale del GSE. I beneficiari possono presentare richiesta direttamente o tramite soggetti abilitati, come le Esco. L'incentivo viene erogato come contributo in conto capitale a fondo perduto. È erogato dal GSE come rimborso diretto in denaro. Non si tratta quindi di un credito d'imposta, ma di un vero e proprio versamento di denaro sul conto corrente del beneficiario. Se l'importo dell'incentivo non supera i 15.000 euro, il pagamento avviene in unica soluzione. Invece per importi maggiori l'erogazione è rateizzata in due o cinque quote annuali costanti. «A ben vedere, la misura rappresenta un'opportunità per il rilancio del settore dell'efficienza energetica e per lo sviluppo di nuove progettualità di fotovoltaico di piccola taglia che operatori, cittadini e pubblica amministrazione dovranno saper cogliere opportunamente», sostiene Michelangelo Lafronza di Anie Rinnovabili. «La natura dell'incentivo, un contributo diretto sulle spese sostenute da riconoscere a valle della fine lavori, rende lo strumento attrattivo se paragonato alle attuali alternative di natura fiscale». La misura inoltre non è a scadenza temporale ma a esaurimento fondi. «Il fatto che non ci sia un termine temporale ultimo per accedere al meccanismo evita l'ansia delle corse alle scadenze e permette programmazione e stabilità», sostiene Luca Perrone di STP Progetti.

E ADESSO?

Insomma, il Conto Termico 3.0 ha sicuramente numerosi aspetti positivi. Si tratta di un incentivo moderno che spinge elettrificazione e qualità tecnica. Ma altrettanto sicuramente ci sono delle ombre che ne minano la buona riuscita. «Non si può non evidenziare che taluni aspetti della bozza di decreto lasciano disattese alcune aspettative espresse più volte dagli operatori, tra cui la penalizzazione del settore residenziale», spiega ad esempio Michelangelo Lafronza di Anie Rinnovabili. «Appare chiaro in questo momento che lo strumento sia stato concepito e sviluppato principalmente per la pubblica amministrazione, i piccoli Comuni e gli esercizi commerciali piuttosto che per il settore residenziale. E purtroppo appaiono improbabili ulteriori modifiche perché il ministero aveva comunicato che l'ultima bozza avrebbe rappresentato la versione del testo firmata dallo stesso ministro». Ma non tutto è perduto. All'orizzonte c'è infatti la discussione della Legge di Bilancio 2026. «È probabile che il testo del Conto Termico 3.0 riceva attenzione durante le prossime sedute parlamentari», spera Silvano Gallo di Italia Solare. «Mi aspetto che si riprenda il decreto e si chiarisca e integri opportunamente il testo». Secondo alcune società installatrici, comunque, il meccanismo sarà in grado di prendere piede dalla metà del prossimo anno. Questo in considerazione del fatto che in questo momento esistono già incentivi per privati e aziende che superano anche in termini di valore quelli proposti nel Conto Termico 3.0. Con la rimodulazione dell'impianto incentivante attuale, in riferimento soprattutto alla fine degli incentivi Pnrr per le comunità energetiche e alla potenziale diminuzione del Bonus Casa al 36%, il Conto Termico 3.0 potrebbe trovare terreno fertile e contribuire efficacemente allo svecchiamento del parco immobiliare nazionale. A patto che ci sia un'apertura alle residenze private anche relativamente al fotovoltaico. E a patto che la struttura del meccanismo sia snella e semplice. Condizioni che al momento attuale non sembrano essere contemplate dal legislatore.



TRA I SOGGETTI CHE POSSONO ACCEDERE AL CONTO TERMICO CI SONO ANCHE LE CONFIGURAZIONI DI AUTOCONSUMO COLLETTIVO E LE COMUNITÀ ENERGETICHE. L'INTENZIONE DEL LEGISLATORE SEMBRA ESSERE QUELLA DI PROMUOVERE UNA MAGGIOR PARTECIPAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELLA COLLETTIVITÀ



Fusionsolar

Residential Smart PV Solution EMC Compliance

Radiation level equivalent to appliances, human-friendly



Maggiori Informazioni:
www.wattkraft.com